

# Il Chiodo

n.270

Anno 13 – 16 Marzo 2011

**Periodico di 1000 Mani per gli altri**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

# 1000 mani

Per Gli Altri



## Se lo vuoi... tutto è possibile

### di Padre Modesto Paris:

Se vi arriva questo “Il Chiodo” vuol dire che vi siete abbonati o che vivete in un convento dei nostri dove lo mandiamo gratuitamente. Confessiamo che abbiamo diminuito le spedizioni per le note ragioni ma anche che abbiamo ripreso a incrementarle con la continuità e la semplicità mista a ricchezza di questo giornale o meglio giornalino. La fortuna nostra, e ormai di tutti i giornali, è che “Il Chiodo” è inserito sul sito

[www.millemani.org](http://www.millemani.org), che nelle ultime settimane ha avuto un “sospetto” aumento di cliccate. Speriamo continui! Da alcuni mesi aggiorno personalmente anche il sito [www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org) e mi diverto a trovare ogni giorno una foto e dieci righe da mettere sulla home page del sito. E qui i collegamenti sono quasi mille al giorno. Nello scorso numero avevo parlato delle nostre “primarie”, mentre su questo non faccio commenti, solamente resto come tutti in attesa di maggio quando si svolgerà il Capitolo Generale e poi di agosto per quanto riguarda i conventi e le parrocchie in Italia: sono pronto e siamo pronti a tutto. L'avvicinamento, anche se mai mi sono sentito lontano sia dal convento sia dall'Ordine, è arrivato a una fase decisiva che mi auguro porti a una parola o meglio a un gesto di chiarezza che parta dall'alto, dal generale, dal provinciale e poi dai conventi e parrocchie dove lavorano e sodo, i gruppi dei Rangers e di Mil-



leman. Nessuno vuole la medaglia o un'etichetta, ma un riconoscimento sereno è doveroso per continuare a tenere il gruppo o meglio l'oratorio alla Madonnetta ormai da 28 anni, a Sestri da 18 e a Spoleto e Collegno da oltre dieci. Abbiamo davanti o in corso sfide che vanno ben oltre il convento da chiudere o non chiudere che hanno un nome come container, Pozzo, Giro, Casa Speranza, Camerun. E ancora: Madrid, Campo Rangers. E non ho messo nessuno di questi nomi fra parentesi

perché tutti i lettori de “Il Chiodo” sanno bene cosa c'è dietro ad ognuno di essi, anche perché questo giornale è dal 1996 che racconta queste “storie” o come li chiamiamo noi, questi sogni. E' difficile, come ho già scritto, fermare questo fiume che scorre da anni. Quando partecipo a un bivacco o a una riunione di direzione noto la forza e l'entusiasmo dei giovani e anche degli adulti di Millemani, che viaggiano a una velocità da rischiare di perdere dei punti. Penso alla forza scaturita a Sestri alla notizia della chiusura della Parrocchia di S. Nicola, sfociata nello spettacolo “Se lo vuoi.. tutto è possibile”. Un musical al Teatro con tutte le realtà vive della parrocchia: chierichetti, catechismo, rangers. mosaico pozzo, giro, container e S. Vincenzo. Questo ha scatenato la notizia! O il pullman che da sei anni parte da Collegno, passa da Sestri e poi anche dalla Madonnetta

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

per portare tutti a Spoleto per il “convegno” sul web: e quest’anno c’è anche Cascia dove siamo attesi dal Padre Rettore del Santuario. E’ tutto normale come quando vediamo il Lavazzè scorrere. Si chiudono conventi ma ne nascono di nuovi. Anche se sarà aperto solo quattro mesi all’anno, parlo del Campo Rangers a Rumo. Non sarà proprio un convento, ma vi si vivrà come in un convento. Il conto è sempre aperto e abbiamo bisogno di un aiuto di tutti per aprire al più presto questo “Campo Rangers”. C’è un’altra nostra realtà da riaprire, e passa anche da lì un Lavazzè (omonimia vera)! Non coincidenza ma segno. E la casa S. Monica a Rossiglione. E’ del convento di S. Nicola di Sestri, acquistata con “mattoni” invece che “zolle”. Ma questa volta ho indovinato a chiamarla S. Monica, la mamma di S. Agostino. Chiudo con una doverosa citazione, che parla di fiumi. “Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.”Mt. 7,25 Questa è la nostra unica forza.

**P.Modesto Paris**

## ***A.I.S.EA Onlus, una associazione importante.***

*L’Emiplegia alternante, una malattia rara che è bene conoscere per aiutare chi quotidianamente s’impegna nel tentativo di debellarla.*



Ciao a tutti sono Michele papà di un bambino affetto da Emiplegia Alternante. L’Emiplegia Alternante è una malattia molto rara, all’incirca 40 casi in Italia, unico caso a Genova, caratterizzata da episodi temporanei ma molto frequenti di paralisi che colpiscono alternativamente il lato destro o lato

sinistro del corpo. Molto spesso la paralisi si diffonde fino a coprire l’intero corpo con perdita anche della parola ma non della coscienza. Gli attacchi hanno frequenza molto variabile in genere durano dai 5 ai 7 giorni e possono arrivare anche a 15. Quando non è colpito da attacchi Emiplegici, il bambino svolge una vita abbastanza “normale” anche se i continui attacchi Emiplegici gli lasciano scompensi motori, difficoltà nell’attenzione e debolezza che rendono difficile la vita quotidiana.

A.I.S.EA Onlus formata dalle 40 famiglie Italiane si dedica a molte attività allo scopo di conquistare per i propri ragazzi una concreta speranza per una migliore qualità di vita. La più importante è la promozione e il finanziamento della ricerca delle cause della Emiplegia Alternante. A questo scopo, A.S.I.EA ha avviato e sponsorizzato molti progetti di studio e ricerca, genetici clinici, e socio assistenziali. L’associazione coordina anche la partecipazione delle famiglie a tutti questi progetti, sostenendo, quando necessario, anche le spese per spostamenti e soggiorni. Vi sono tutte le attività portate avanti ininterrottamente da A.I.S.E.A: l’organizzazione dei meeting nazionali e regionali, la partecipazione a convegni medici con interventi di aggiornamento sulla malattia; la pubblicazione sul bollettino di articoli informativi, la gestione del sito web, la gestione della Biobanca e del Registro Clinico per l’Emiplegia Alternante I.B.AHC.

Chiunque volesse aiutare A.I.S.EA può farlo comprando il libro di racconti gialli intitolato “365 storie cattive”, acquistabile anche online cliccando

<http://ilmiolibro.kataweb.it/schedalibro.asp?id=545268>

Bonifico Bancario su C/C N.044066330144 intestato a A.I.S.EA Onlus Presso Banca Intesa San Paolo filiale di Merate Ceppo (LC)

CIN I - ABI 03069 - CAB 5133

Iban IT37 I 0306951 5330 4406 6330 144

Su conto corrente postale N.13633466 intestato a A.I.S.EA Onlus

Sito web [www.aisea.org](http://www.aisea.org)

Blog [blog.aiseaonlus.org](http://blog.aiseaonlus.org)

Grazie a tutti

**Michele**



## Un po' di storia: La San Vincenzo in San Nicola di Sestri.



Correva l'anno 1891 ed era la Domenica 6 dicembre, quando un gruppo di persone si riunirono nei locali della Chiesa di San Nicola alle ore 10, con loro l'Arciprete Don Antonio Ardissonne, con i componenti del Consiglio Centrale

fra i quali l'ing. Maurizio Dufour e il cappellano di San Nicola Don Giuseppe Barabino (notare che i Padri Agostiniani in quell'epoca erano stati scacciati dall'editto di Vittorio Emanuele II) per fondare la locale San Vincenzo, visto lo stato di grande povertà dell'epoca come cita il primo verbale.

Erano sette confratelli che si misero subito all'opera, per primo dando forma alla conferenza: si nomina allo scopo il presidente nella persona del sig. Gaetano Mascardi, vice presidente Perasso Andrea, segretario il sacerdote Giuseppe Barabino e tesoriere Rocca Emanuele. Così nacque 120 anni fa la San Vincenzo de Paoli con il proposito della visita ai poveri, agli infermi e la cura dei fanciulli.

Questa Conferenza aderì subito al Consiglio Centrale di Parigi e al consiglio centrale di Genova.

Immediatamente vengono ammesse al sussidio due famiglie, la prima con un buono di 2 Kg di polenta e uno da 1 Kg di pane, la seconda famiglia con 3 Kg di polenta.

Oggi 2011 la San Vincenzo locale parrocchiale non distribuisce più pane e polenta, ma aiuta le famiglie (sempre con visita) a pagare gli affitti, le bollette di gas e luce, le varie utenze, i mutui, ecc. ecc. Visita gli infermi nelle case di riposo e nelle proprie case, segue i fanciulli aiutandoli nelle necessità della scuola e altro.

Ecco in breve che cos'è la San Vincenzo e cosa fa, voluta dal nostro fondatore, il Beato Federico Ozanam.

Sarebbe bello che altre persone, donne e uomini, specialmente giovani vi aderissero.

**Carlo Barisone**

*Completiamo l'elenco di chi ha voluto aiutarci sottoscrivendo l'abbonamento, rinnovando il nostro grazie a tutti.*

### La redazione

Firenze Greta, Franchi Giovanna, Lucchi Pino, Malagò Giovanni, Mariani Cesare, Masserotto Daniela, Meccarini Giancarlo, Menegolli Francesco e Marco, Menegolli Luigi, Menini Elena, Minervini Francesca, Minotti Carlo, Montalto Famiglia, Montenegro Enrique, Muratore Eugenio, Muratore Pesce, Musco Rita, Musmeci Maria Rosa, Naccheri Famiglia, Nardin Martina, Nasini, Navone Francesca, Nigro Ceres, Novello Anna, Oliva Cristina, Olivieri Anna, Olivieri Denise, Pambuffetti Alba Novella, Papaleo Vincenzo, Parodi Giacomo (Fidcat), Patané Danila, Patrone Fabio, Petralito Roberto, Picotti Simona, Pifaretti Anna Maria, Piga Antonella, Pigliapochi Jacopo, Piras Tonina, Poggi Giovanna, Polinori Giancarlo, Pollano Dina, Pongiglione Famiglia, Ravellini Lucia, Ricagni Gianpietro, Rizzi Eleonora, b, Rolfo Pierlodovico, Rossi Andrea, Rossi Fiorella, Rovera Aurora, Sacchetti Luigina, Sassi Sara, Sciaraffa Mariani Rita, Semino Giuppi e Mina, Sordini Adria, Spadaro Francesca, Spadaro Giuseppe, Spatera Michela, Sponzillo Maria Rosa, Succio Francesco, Supino Giovanna, Susta Gabriella, Tacchino Francesco, Tacchino Mauro, Tarroni Angelo, Tassano Famiglia, Teresa Santoro, Traverso Gaetano, Traverso Giorgio, Tribalza Terzilia, Tuberga Giuseppina, Tulli Corrado, Vallerino Vincenzo, Vaschetto Antonella, Veardo Alberto, Veardo Alessia, Zennaro Maria Luisa, Zeoli Sale Gigino e Liliana, Zeppadoro Claudia, Zucotti Andreina.

### In questo numero:

Pag. 1- *Se lo vuoi... tutto è possibile.*

Pag. 2- *A.I.S.EA Onlus, una ass. importante*

Pag. 3- *La S.Vincenzo a Sestri*

Pag. 4/5- *Relazione di P.Rolando Rafol*

Pag. 6- *Il comitato al lavoro*

Pag. 7- *Di nuovo a Spoleto e Cascia*

Pag. 8- *Una palla al piede!*

Pag. 9- *I figli artificiali – Il 5%*

Pag. 10- *Diario di un viaggio in Camerun*

Pag. 11- *Continua da pagina ....*

Pag. 12- *La vignetta di Carlo*





### III - LA PARTECIPAZIONE DEI FEDELI LAICI ALL'OPERA MISSIONARIA

La Chiesa, per sua natura, è missionaria. Questo è il fine della Chiesa: con la diffusione del regno di Cristo su tutta la terra a gloria di Dio Padre, rendere partecipi tutti gli uomini della salvezza operata dalla redenzione, e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo. Tutta l'attività del corpo mistico ordinata a questo fine si chiama «apostolato»; la Chiesa lo esercita mediante tutti i suoi membri, naturalmente in modi diversi; la vocazione cristiana infatti è per sua natura anche vocazione all'apostolato. Tali condizioni dipendono sia dalla Chiesa, sia dai popoli, dai gruppi umani o dagli uomini, a cui la missione è indirizzata.

Perciò, l'attività missionaria scaturisce direttamente dalla natura stessa della Chiesa. Per questa ragione, la Chiesa non si può considerare realmente fondata, non vive in maniera piena, non è segno perfetto della presenza di Cristo tra gli uomini, **se alla gerarchia non si affianca e collabora un laicato autentico.**

In questa prospettiva più interiore i fedeli laici non sono semplicemente gli operai che lavorano nella vigna, ma sono parte della vigna stessa: «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15, 5), dice Gesù. Infatti, il Can. 781 afferma che *«dal momento che tutta quanta la Chiesa è per sua natura missionaria e che l'opera di evangelizzazione è da ritenere dovere fondamentale del popolo di Dio, tutti i fedeli, consci della loro responsabilità, assumano la propria parte nell'opera missionaria»*. Con tale affermazione, l'impegno missionario è un dovere fondamentale per tutti i fedeli della Chiesa.

Già si parla del dovere e diritto di ogni fedele nel Can. 211: *«tutti i fedeli hanno il dovere e il diritto di impegnarsi perché l'an-nuncio divino della salvezza si diffonda sempre più fra gli uomini di ogni tempo e di ogni luogo»*. La cooperazione missionaria è un dovere di tutto il Popolo di Dio, dal momento che tutta la Chiesa è missionaria.

Dunque, si afferma il dovere che tutti i fedeli hanno di assumere la propria parte di lavoro, consci della propria responsabilità. Tale responsabilità è fondata sui sacramenti del battesimo e della confermazione.

Il canone 211 afferma innanzitutto tre principi: 1. Il carattere missionario della Chiesa per "natura sua". 2. Il dovere fondamentale di tutti i fedeli circa l'opera di evangelizzazione. 3. La corresponsabilità e l'impegno personale dei fedeli per l'opera missionaria. L'opera missionaria è dunque la *missio ad extra*, attuata in paesi non cristiani e la *missio ad intra* che si svolge tra i fedeli cristiani. Lo stesso Concilio Vaticano II invita vivamente tutti i fedeli a cooperare all'apostolato missionario. Qui si mette in gioco il ruolo della *missione condivisa*, cioè chierici e laici insieme ma consapevoli della loro propria responsabilità e ministero all'interno della Chiesa. Per quanto riguarda l'opera missionaria degli Istituti religiosi, il Can. 78351 si limita ad affermare che in forza della loro stessa consacrazione, i membri dei detti Istituti hanno l'obbligo di dare il loro efficace contributo all'azione missionaria, nella maniera rispondente al loro Istituto. Il canone soprannominato non parla *degli Istituti di vita consacrata* ma dei *membri degli Istituti*. Anche qui possiamo sottolineare l'obbligo personale connesso alla consacrazione con il proprio Istituto di collaborare all'opera missionaria. Il modo concreto si dovrà attuare secondo le disposizioni dei propri superiori e in conformità all'indole del proprio Istituto. Bisogna però sottolineare che il CIC '83 non dice specificamente circa la cooperazione missionaria degli Istituti religiosi; ma solo per analogia, i Cann. 79052 e 79153 possono essere applicati ai singoli Istituti religiosi. La ragione è semplice. Per tanti secoli l'azione missionaria è stata affidata in modo peculiare agli Istituti di vita consacrata. Quindi, il nostro Legislatore presuppone ad ogni Istituto una normativa specifica riguardante la cooperazione missionaria. Tale normativa è imprescindibile per ogni Istituto di vita consacrata. Per favorire tale collaborazione, occorre che in ogni Istituto il lavoro sia debitamente organizzato e diretto. A livello normativo, le nostre Costituzioni affermano che



«l'apostolato è determinato dalle necessità dei tempi e regolato dalle direttive della Chiesa e dei Superiori».

Noi Agostiniani Scalzi dobbiamo inserirci nella viva realtà della Chiesa locale. Per di più, dobbiamo aprirci per poter dedicare all'opera missionaria; che tutte le associazioni dei laici sotto la cura dell'Ordine debbano collaborare con le altre associazioni. È necessario cooperare con gli altri organismi almeno a livello locale. Infatti si legge nelle nostre Costituzioni: «l'attività dei nostri religiosi si ispiri alle azioni di Gesù e degli apostoli, sia corroborata dal personale dialogo con Dio nella vita spirituale e dalla collaborazione dei confratello in seno alla comunità». E aggiunge: «i religiosi sappiano essere zelanti ed infaticabili, utilizzando le doti di mente e di cuore nella ricerca di nuove vie per un proficuo lavoro apostolico».

Sotto questo profilo possiamo poi parlare della partecipazione dei laici nelle missioni dell'Ordine: preghiera, predicazione, finanziamento (benefattori), volontariato, insegnamento della scuola, etc. quello che ci manca. Prima di tutto dobbiamo essere noi convinti, altrimenti diventa molto difficile trasmettere ai fedeli laici. A questo punto tutti i membri dell'Ordine devono avere la propria iniziativa missionaria partendo soprattutto dai Superiori, ma la via libera di tale iniziativa spetta solo ai Superiori con il loro Consiglio che a volte non vada a buon fine.

### Conclusione

Abbiamo visto che mediante il battesimo, la persona è incorporata nella Chiesa e rivestito dei diritti e doveri, e di conseguenza, diventa *christifideles* cioè Popolo di Dio. Per cui il battezzato ha la missione di annunciare nel mondo secondo la propria vocazione il Regno di Dio. Ora solo *all'interno del mistero della Chiesa come mistero di comunione si rivela l'«identità» dei fedeli laici*, la loro originale dignità. E solo all'interno di questa dignità si possono definire la loro vocazione e la loro missione nella Chiesa e nel mondo. Abbiamo anche sottolineato che la Chiesa riconosce ai fedeli laici il diritto di fondare le associazioni liberamente. Proprio per questo che l'apostolato dei laici è una partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa.

Tale apostolato, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa. Prima del Concilio Vaticano II era impensabile che un fedele laico potesse presiedere, su mandato, la celebrazione della Parola di Dio; distribuire la Santissima Eucaristia il cosiddetto ministro straordinario della Eucaristia; partecipare e collaborare alla costituzione dei tribunali ecclesiastici; avere a disposizione due ministeri laici - lettorato e accolitato; tutto questo è divenuto possibile grazie al Concilio Vaticano II e soprattutto al Pontificato di Paolo VI che ha messo in luce fino alla legislazione canonica del 1983; senza dimenticare il famoso documento *Christifideles Laici* di Giovanni Paolo II. A livello dottrinale e normativo, la partecipazione dei fedeli laici è tassativa. Per questa ragione, il fedele laico non è più un aiutante del clero, ma collaboratore e cooperatore di esso per l'edificazione del Regno di Dio nel mondo. Perciò, i fedeli laici devono essere valorizzati. Nel nostro Ordine, a livello normativo (le Costituzioni e il Direttorio), i fedeli laici non hanno un ruolo così significativo. Guardando la storia dell'Ordine, i nostri padri valorizzavano di più i fedeli laici nelle loro missioni (Cina, Vietnam, Vienna). Oggi, abbiamo bisogno dei fedeli laici per i quali prestano il servizio per le missioni dell'Ordine: sia per le Chiese locali, sia per le Chiese in paesi dove i nostri confratelli promuovano il Regno di Dio nel mondo per il bene dell'Ordine.

Con il III capitolo si conclude la relazione di P. Rolando Rafol, OAD. Da essa si evince l'importanza del laicato nell'ambito della Chiesa, specialmente in un periodo storico nel quale le chiamate vocazionali non sono particolarmente abbondanti. E' un messaggio importante che sgombra il campo da ogni equivoco in cui cade chi vorrebbe una chiesa arroccata sul suo passato. «... la Chiesa riconosce ai fedeli laici il diritto di fondare le associazioni liberamente. Proprio per questo che l'apostolato dei laici è una partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa»: di questo, siamo particolarmente convinti.

**La redazione**





# Il "Comitato" al lavoro

Piccolo verbale personale di un incontro per il prato di Rumo.



Su invito di Padre Modesto, ho partecipato assieme a Nino il curatore del nostro Sito

[www.mille](http://www.millemani.org)

[mani.org](http://www.millemani.org) e del tam tam, a una riunione del comitato per il prato di Rumo.

Non nego di avere avuto qualche perplessità ad accettare l'invito, non avendo ben chiaro lo spirito di queste riunioni e anche perché questo progetto mi creava un po' di ansietà a causa della sua dimensione.

Con questo stato d'animo sono andato all'incontro, avendo nella testa l'intimo impegno a stare solo in ascolto non sapendo bene quale contributo avrei potuto dare.

Non avevo fatto i conti con l'entusiasmo di chi da tempo fa parte di questo comitato e opera per realizzare un sogno che definirei faraonico forse è un po' troppo, ma certamente ambizioso lo è.

Per chi ancora non lo sapesse si tratta di dare vita a una piccola città dei ragazzi, anche se per ora si tratta solo di mettere a norma il prato già acquistato a Rumo dotandolo innanzi tutto di una fossa biologica perché si sa i ragazzi mangiano e bevono, e di completare le opere di urbanizzazione portando innanzi tutto acqua e corrente, che detta così sembra poca cosa ma della quale si può comprendere la difficoltà se si considera che la distanza del primo punto di allaccio dista 500 metri dal campo. E poi, ci sono tutti gli e poi del caso che tradotti significano notaio per la sua competenza, enti per il benessere vari, e infine soldi, palanche, schei, quattrini, talleri, fiorini, dollari, euro, scudi o come accidenti si vuole chiamare la vile moneta.

E l'entusiasmo è contagioso specialmente quando si scopre, anche se la scoperta tardiva può anche essere interpretata come un elemento di

sfiducia, che il comitato è composto da persone preparate che sanno quello che fanno e operano con i piedi per terra consci delle difficoltà dell'impresa ma anche di quali siano le strade da percorrere per giungere alla meta.

Per stare ai fatti concreti, a verbale quello mio personale, posso scrivere che a partire da aprile arriveranno i soldi che consentono di dire che il problema dell'acquisto del secondo appezzamento di terreno (del quale parleremo in un prossimo numero de "Il Chiodo") è superato, che la ormai famosissima vasca Imhoff è bella che pronta e cosa fondamentale è trasportabile con un nostro furgone, che i 500 metri di tubo corrugato per il collegamento con l'Enel sono disponibili e pronti per il trasporto, che i lavori in corso nel prato (sbancamento e riporto terra) sono ripresi dopo un'interruzione dovuta a questioni climatiche.

Come detto, per me e per Nino si è trattato di una new entry, ma sabato non eravamo i soli al primo appuntamento perché assieme a noi c'erano anche Antonella e Massimo, i genitori di una giovane ranger che, anch'essi presi dallo stesso contagio hanno iniziato ad agitarsi per dare il loro contributo perché, non dimentichiamolo, se è vero che c'è chi si impegna, e come visto lo fa con professionalità, è anche vero che le difficoltà non mancano e sedersi sugli allori sarebbe la peggiore delle scelte.

Animo allora, non confidiamo solo sul fatto che intanto c'è chi ci pensa, diamoci da fare, ognuno per quello che può o che è capace di fare in fondo il prato è di tutti anche di chi non dispone delle possibilità economiche per usufruirne nella stagione estiva: e qui non si tratta di chiedere sempre soldi, anche se in fondo se è vero che i tempi sono difficili è anche vero che per qualcuno lo sono meno che per altri, ma solo di dimostrare in tutti i modi che nel prato ci si crede, che lo si desidera, che gli si riconosce una funzione educativa e sociale o per farla breve che il prato è importante.

Come farlo sta alla libera scelta, Massimo per esempio ha proposto un concerto, ma quel che conta è muoversi perché la meta non è troppo lontana.

**Alberto Veardo**



***Il prossimo 26 e 27 marzo... ci sarà un nuovo momento da vivere 'InSIeme', che negli anni sta diventando sempre più importante e significativo...***



...per chi già fa parte dei gruppi ma soprattutto per coloro che accettando i nostri inviti incontrano il 'mondo' se così vogliamo definirlo Rangers e Millemani.

*Per dirla meglio, incontrando quella piccola fettina di mondo che tenta con semplicità e gioia di portare sulle sue spalle... come rappresenta il logo del Movimento Rangers, per 'stare' non solo vicino ma 'con' i giovani.*

Partendo al mattino presto da Collegno passando per Genova e arrivando a Spoleto per poter partecipare al VII Convegno dedicato ai giovani "WEB e i Giovani" (organizzato dai RANGERS GRSp e MILLEMANI InSIemeVOLA), per poi concludere con la cena buffet offerta dall'organizzazione, nello stile di condivisione e convivialità.

**E' il giorno dopo, che ci riserverà qualcosa di davvero 'speciale'...**

il ritorno a Cascia vogliamo definirlo il 'RITORNO A CASA', con il cuore pieno di gioia e gratitudine; dopo il 52° GEMELLAGGIO GENOVA-CASCIA 2010, iniziato al Santuario della Madonnetta a Genova con la 'Fiaccola della Pace', che ha raggiunto Cascia dopo aver fatto tappa in varie Comunità Parrocchiali e Religiose... ha unito e risvegliato la 'presenza viva' e la forza della 'preghiera di intercessione' che la SANTA dei 'casi impossibili'... mai disattende...!!!

Chi di noi ha potuto e voluto partecipare, e chi fortemente si è impegnato perché questo si avverasse, P.Mario rettore del Santuario di Cascia e P.Modesto presidente, fondatore e guida dei nostri gruppi, può testimoniare come quanto vissu-

to abbia non solo toccato il cuore ma da quei giorni, nelle nostre realtà personali e di gruppo, ci sia stato un susseguirsi di eventi o fatti, magari sofferti, che non osavamo pensare si realizzassero... ma tanto sperati! Non possiamo non dire che sono state le risposte che SANTA RITA ha voluto per il solo fatto che qualcuno più o meno consapevolmente, ha risposto di SI' al suo invito...con la tacita promessa di ri-tornare con Altri...!

*Che sia questo quello che dobbiamo realizzare???... nella preghiera, imparare a leggere nella quotidianità quello che il Signore vuole?? ... e quale migliore fonte se non la Preghiera di Intercessione dei Santi!?*

*SANTA RITA in questo è davvero 'speciale'! Quale 'forza' sarebbe se ci rivolgessimo a Maria Madre di Gesù e madre nostra con la stessa convinzione!? Forse scopriremo davvero quello che è fondamentale, e che, quasi per un insano pudore, in qualche modo nascondiamo!? Non è cosa riservata e per pochi... ma è per... e alla portata... di tutti, tramite Maria possiamo arrivare davvero a Gesù... al CUORE DI DIO!*

**...visiteremo il Santuario, il Monastero, incontreremo la Madre Superiora, parteciperemo alla Santa Messa nel Santuario celebrata da P.Modesto, pranzereemo nel salone mes-soci a disposizione dal Rettore del Santuario... e rientreremo a casa a notte fonda ma sicuramente più leggeri e felici...**

Infine ri-trovandoci con P.Mario e gli Amici di Cascia... allargheremo quel 'cerchio di amicizia'... che i giovani Rangers ben conoscono, che non è sempre dato per scontato ma, che ormai è evidente...Santa Rita vuole e accompagna!

**ANCHE NOI ADULTI... 'InSIeme' se vogliamo, formiamo un Cerchio di Amicizia... sempre pronto ad ingrandirsi a dismisura...**

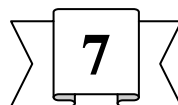
**Maurilia**

**Non si sa mai (per il prato)!!!**

Cassa Rurale di Tuenno, Filiale di MARCENA DI RUMO

**IBAM: IT 57 R082 8235 3800 0001  
1325 510**

**intestato a Movimento Rangers**



# UNA PALLA AL PIEDE !

Considerazioni ... da una vignetta.



Uno sguardo all'ultimo Chiodo, quella vignetta in prima pagina, e la sua didascalia: "**Una palla al piede**"..... Il mio pensiero ha lavorato molto su questa frase.. "**Essere una palla**":

detto di cosa o persona fastidiosa e noiosa; "**Essere una palla al piede**" essere di ostacolo. Poi ci sono anche altre varianti, c'è quello che le rompe, quello che la prende al balzo, ma queste varianti oggi non mi interessano. La **palla al piede** più famosa e senz'altro quella che portano i carcerati, cioè quella che si abbina alla figura iconografica del detenuto con la **palla al piede** che spacca pietre a mazzate sotto il sole cocente e sotto gli occhi del proprio carceriere che gli punta un fucile al minimo rilassamento. Ma "**palla al piede**", può essere visto anche in positivo: nel calcio, è superare un avversario riuscendo a tenere la **palla al piede**. La velocità in progressione e la spiccata abilità nel saltare l'uomo, **palla al piede** costituiscono i principali punti di forza in un calciatore. Nella maggior parte dei casi, però, essere una **palla al piede** è un qualcosa da evitare, da non invitare, da tenere lontano, da escludere. Sentirsi una **palla al piede** poi è la cosa peggiore che uno può pensare di se stesso. Ma... penso... (ogni tanto penso!), non è che a volte sei considerato una **palla al piede**, solo perché sei tu che hai una marcia in più degli altri, perché sono gli altri a non essere in grado di seguirti? O sei solo una **palla al piede** perché quello che proponi, che presumerà un cambiamento dal solito tran tran, fa nascere verso di te, invidia, gelosia, astio, da coloro che con mille discorsi cercano di farti desistere dal tuo proposito, cercando con ogni mezzo di frenarti? Ponendoti così, in questo modo, dalla parte sbagliata, per non volersi, loro, mettersi in gioco, perché timorosi alla novità? Poi, certo, capita,

che ogni tanto devi (ma lo fai incoscientemente) "fare la vittima"! Sarà capitato anche a voi, credo. Cosa significa fare la vittima? Beh, per me, significa creare nella mia testa pensieri negativi a cui decido di credere per far vedere alle persone che mi circondano che soffro e che ho bisogno di aiuto, attenzione e affetto. Pensieri capaci di convincermi che solo grazie a loro (i pensieri) e al conseguente comportamento posso ottenere amore. Faccio alcuni esempi: "Sono solo!", "Chi mai potrebbe voler star accanto a me!", "Sono una **palla al piede**!". Quindi mi chiudo, scelgo di stare da solo per accentuare e rendere evidenti i miei pensieri inespressi. Viene da sorridere pensare a queste righe appena scritte, ma credo che certi pensieri siano passati almeno una volta nelle nostre menti. Anche nelle menti di chi sprizza sicurezza e autorità, ne sono convinto, anzi convintissimo, anche in coloro che non lo ammetteranno mai e poi mai, e anche in chi mi ha manifestato tali pensieri. "No", diranno, "la mia era una situazione diversa, totalmente diversa!". Viene da ridere, adesso che li leggi, ma in realtà, nel momento in cui si è immersi in tali pensieri voglia di ridere ce ne era poca, molto poca. Vivere quei pensieri é forse una scusa per cercare di attirare attenzione, per ottenere energia che potesse completare e colmare quel vuoto nato dai pensieri di solitudine. Ma erano delle richieste di aiuto: "Datemi amore, vi prego!! Da solo non c'è la faccio!! Non me lo merito!! Non ne sono all'altezza!!" Poi? Uno spiraglio. No, non è giunta nessuna persona a soddisfare le richieste della tua "parte bugiarda". In questi frangenti, tutti si dileguano, anche quelli che speravi restassero. Diventi tu, l'unico arbitro della situazione e di te stesso. Hai solo deciso di cambiare i tuoi pensieri. Come si è fatto? Agendo!! Facendo qualcosa!! Non ce ne siamo stati con le mani in mano con i soliti pensieri nella testa. Si esce, si ascolta buona musica, si viaggia, si medita, si conosce altre persone, si coglie delle opportunità che ci sono state offerte, si fanno cose che solitamente non si sono mai fatte prima, ci si apre alle novità piccole e grandi, proviamo anche a rischiare in un incognito che tanto più male non ti potrà fare.

(Continua a pagina 11)





Vivere la genitorialità in modo autentico

## I "Figli artificiali"



Mi è capitato di avere uno scambio di opinioni con una mamma "artificiale". Anzi, la mamma era autentica, ma era artificiale il modo in cui lo era diventata.

Una mamma "per provetta".

Dopo il calvario di un periodo in cui aveva provato ad avere un figlio in maniera naturale, è iniziata la preparazione biologica del suo organismo all'impianto degli embrioni, e la prima volta non ci sono stati risultati positivi.

E andato tutto bene la seconda volta, ma sono iniziati i problemi psicologici e di altro tipo: la notizia che avrebbe potuto avere da uno a tre figli non era stata memorizzata al momento della sottoscrizione del contratto con la clinica interpellata, e questa ipotesi ha sconvolto una coppia il cui equilibrio era già a dura prova per le diverse storie dei protagonisti: mentre lei non aspettava altro che di diventare mamma, il suo compagno era sempre più spaventato dall'idea di diventare papà e magari di tre figli in una volta sola.

Considerazioni diverse si sono affacciate alla mia mente: chi un figlio ce l'ha e l'ha avuto in modo spontaneo non credo che possa capire quello che si prova in certe situazioni di spasmodica attesa di qualcosa che non si avvera e che pare ci debba riempire un vuoto che altrimenti resterebbe incolmabile; la preparazione biologica della donna attraverso un vero e proprio bombardamento di ormoni la rende vulnerabile e fragile dal punto di vista emotivo (tutto conoscono la "luna storta" di certi giorni femminili!); essere pronti alla possibilità di dover allargare improvvisamente e a dismisura le dimensioni della propria giornata per fare spazio a tre figli contemporaneamente può dare una vertigine.

Tutto OK! Ma poi, quei figli, saranno figli veri anche se avuti in modo "artificiale" (o come si dice più correttamente "assistito"), e se per qualche motivo avranno il loro carattere, faranno i loro capricci, prenderanno le loro strade magari in conflitto con gli adulti, e via di seguito.....?

La sensazione è che, se i genitori non faranno un percorso di crescita e di consapevolezza serio, questi figli porteranno sulle spalle il peso della delusione dei genitori che, dopo tanti sacrifici, "vengono ripagati così".

Peccato che è già insito nella condizione di essere figlio la possibilità di non realizzare tutte le aspettative dei genitori, di tutti i figli, anche quelli nati senza "preavviso", e che la paternità e la maternità spesso si giochi proprio sulla capacità di accettare di crescere un "altro da sé" che ci chiama a interrogarci ogni giorno.

Che queste siano solo preoccupazioni eccessive di una "addetta ai lavori"? Io me lo auguro.

Veramente.

**Rita Musco**

### Il 5 %

Chi segue le cronache politiche, ma anche a chi non interessano è difficile sia sfuggito che da quest'anno la famosa percentuale a favore delle associazioni di volontariato è stata sottoposta a una decisa cura dimagrante, più di quanto non lo fosse prima, con l'abbattimento di tre quarti del tetto massimo dei fondi raccolti attraverso questa via. Tralasciamo ogni commento, chi ha preso la decisione avrà avuto le sue motivazioni ma... ma se già prima si combatteva con i bilanci ora non ci resta che dire "di male in peggio".

Non ci resta che la solita via che poi è la solita implorazione "**Se potete pensate a noi**": per questo vi ricordiamo i nostri codici fiscali:

95062100102 - "*Mosaico*" - Ge. Sestri

95041760109 - "*Rangers Sestri*"

95580060010 - "*Ranger Grmp*" - Collegno TO

93015310548 - "*Insieme VOLA*" - Spoleto PG

Grazie.

**La redazione**



## ***P. Carlo: diario di viaggio in Camerun.***

All'indirizzo internet:

["http://oadinbafut.wordpress.com/2011/02/23/notizie-dal-camerun-23-febbraio-2011-padre-carlo-moro/"](http://oadinbafut.wordpress.com/2011/02/23/notizie-dal-camerun-23-febbraio-2011-padre-carlo-moro/) trovate le foto ed il diario di viaggio di P. Carlo che in questi giorni si trova a Bafut con il P. Provinciale ed altri due amici della parrocchia. Di seguito ho provato a raccogliere le parti salienti, P. Carlo non me ne voglia, dei primi due giorni di viaggio. Buona lettura!

Marco

### **23 Febbraio**



P. Vincenzo con P. Carlo a Bafut.

breve pasto a base di filetti di barracuda e patate, ci hanno tradotto al riposo notturno. La mattina alle 6 sveglia per la messa e le lodi, colazione e partenza. La strada per Bamenda è una lingua di asfalto .... sette ore di traffico nei centri urbani più grandi, per il resto strade in campagna circondate da verde, palmeti, coltivazioni di banana. Baracche affumicate dai pesci grigliati, alimentate da vecchi fili in plastipiombo connessi ai neri contatori sip rimossi da noi, costeggiano la strada insieme a donne e uomini con cesti di ananas e di altri prodotti: Sono l'equivalente dei nostri autogrill...

L'arrivo a Bamenda ci ha sorpreso, una grande città davvero, vicino all'aeroporto una strada sterrata tutte buche e rossa mattone ci conduce alla missione sulla cima di una collina. Un punto ampio e panoramico dove svetta la chiesa par-

rocchiale, assai grande; la casa di formazione e la casa parrocchiale. Un campo da pallone, solo con le porte e il prato precede la scuola materna ed elementare, con dietro i bagni cofinanziati da Millemani e dai parrochiani di San Nicola. Siamo abbastanza stanchi e con la schiena un po' sofferente. Conosciamo gli aspiranti frati e alcuni personaggi della parrocchia...

La sera arriva presto e comunque non c'è luce, resiste giusto per l'ora della cena e poi è buio. Tiriamo fuori quello che abbiamo portato dall'Italia e sono tutti molto felici. La luce non c'è e comunque domani la messa è alle sei. Ci salutiamo intorno alle nove e mezza.

### **27 Febbraio:**

aggiornare il nostro diario di viaggio non è semplice perchè non sempre l'elettricità e la connessione internet sono disponibili. Un ulteriore freno alla nostra ormai consueta facilità ad avere tutto e subito. Visitiamo la clinica pediatrica e ortopedica delle terziarie francescane che abitano qui vicino e che si prendono cura delle persone con deformazioni fisiche agli arti o di quelli che hanno avuto danni cerebrali o soffrono di problemi psichici dovuti al parto. La clinica ha un suo laboratorio dove fabbricano letteralmente arti artificiali in legno con snodi dotati di viti e bulloni da 10 o 12 o anche più grandi. ... Abbiamo visitato la palestra dove bambini e adulti si esercitano a camminare con le protesi e i supporti. Alcuni sono paralizzati dal bacino in giù e con l'aiuto della stampelle riescono a trascinarsi e a camminare. Vedere i bambini piccoli con le deformazioni e poi le foto del "dopo la cura" fa capire il lavoro prezioso di queste suore. Anche loro vivono dell'aiuto di benefattori e di personale qualificato che a volte passa un mese con loro per insegnare nuove tecniche o per portare qualche tecnologia nuova. Il costo della protesi è circa di 200 euro ma davvero è poco se si considera quanto lavoro e impegno costa a loro aiutare qualcuno a camminare diritto.

I padri celebrano la messa per i disabili una volta la settimana e così vale per le suore che vengono comunque al mattino alle 6 per partecipare alla prima messa del giorno. ... Le suore sono molto gentili e gioiose, producono molte cose





P. Vincenzo con gli amici.

che poi rivendono compreso lo yogurth, il formaggio (un primo sale) e un ottimo pane. Il latte qui non è comune anche perchè pochi hanno il frigo. Questo spiega la quantità di latte in polvere in commercio. Hanno quintali

di frutta fresca che noi chiamiamo esotica: ananas, papaia, mango, avocado dolcissimi e buonissimi. Ma non hanno l'abitudine a fare marmellate o conserve. Qui cresce di tutto perciò quando verrò in italia farò un incetta di semi da mandare a padre Erwin per il loro orto. La carne più sicura è quella di pollo per cui in cucina sosta la gallina viva per il giorno dopo, la gallina sacrificale del pranzo di domenica.

Qui verrebbe voglia di fare un sacco di cose e di mandare un sacco di materiale per aiutarli a realizzare qualcosa di nuovo per aiutare la loro qualità di vita. Si impara presto come il vangelo promuovendo la dignità della persona umana sia una leva di promozione umana. Mi ritrovo personalmente a mio agio perchè qui fare qualcosa che noi chiamiamo imprenditoriale non si oppone alla figura sacerdotale. Al contrario. Promuovendo idee e insegnando tecniche si coinvolgono le persone, le si rende partecipi e corresponsabili della ricchezza materiale che si produce, le si insegna cose nuove realizzando la promozione umana di cui rendere sempre gloria al Signore. Insegnare loro mestieri e tecniche é un bene aggiunto per la comunità locale. Qui esistono dei catechisti, persone pagate dalla parrocchia per tenere le classi di catechesi durante la scuola. Sono persone preparate che insegnano la dottrina e aiutano il parroco nella preparazione della liturgia, del foglio domenicale, degli avvisi, del conteggio delle offerte, del report di quanto raccolto, di progettare nuove iniziative. Il sacerdote benedice, istruisce, forma le anime. Si reca nei villaggi più lontani per portare l'eucarestia e promuove la convivenza sociale secondo regole di civiltà. La comunità è molto viva e la dimensione umana è fondamentale. Questa mattina per salutarci alla porta è venuto

un anziano signore con la nipotina che ha portato una gallina in una gabbia per potercela donare al pranzo. Mi ha detto che era poco ma a me sembrava davvero splendido che umanamente ci sia la voglia di condividere e di gioire insieme nel giorno di domenica. Ora vado alla messa degli studenti. Ciao.

**Padre Carlo**

(continua da pagina 8)

## **UNA PALLA AL PIEDE !**

In altre parole, ci rimettiamo in gioco! E dopo tutto ciò? Ci si accorge che non ci sentivamo più tanto soli. Ci si rende conto che in realtà si è circondati da un'infinita di persone che hanno piacere a stare accanto a te. Si percepisce che nessuno ti respinge per quello che sei realmente e che se c'è qualcuno che si allontana da te è per quei pensieri che quella stessa persona "inventa" nella propria mente. Ogni volta che mi sento a mio agio, sereno, in pace, significa che sono in una "mia verità". Il contrario quindi non può che essere solo una "mia menzogna", che mi sto raccontando perché voglio "fare la vittima" credendo di non essere all'altezza per..., per non essere capace di..., cioè pensare di essere la faticida **palla al piede**. Ripensando a tutto questo mi viene da ridere perché, in fondo in fondo, ho "trovato la via d'uscita" da solo. E' tremendo, vero? Mi sentivo solo e da solo, ora, non mi sento più solo. Confusione? No, solo un gioco divertente. Così è la vita. Un gioco divertente. Così ogni volta che non mi sto divertendo comincio a domandarmi se mi sento bene. Se la risposta è "no", significa che è proprio vero... non mi sto "ascoltando" con attenzione... quindi appena riporto l'attenzione su me stesso... è inevitabile... trovo la risposta e ritrovo il divertimento e il benessere. Non mi prendo più sul serio ogni volta che ho pensieri negativi. Cerco di scherzare con questi miei pensieri e di prenderli con leggerezza, anche se all'apparenza non può sembrare, così che possano volare via il più rapidamente possibile. E' il mio modo per lasciarli andare via e per lasciare "la **palla al piede**" in soffitta o in qualche cella di Sing Sing.

**Sandro**



se lo vuoi...



**Parrocchia S. Nicola di Sestri**  
in collaborazione con il gruppo Rangers Sestri

**Sabato 19 marzo ore 21**

Teatro S. Giovanni Battista a Ge Sestri P.te

***"Se lo vuoi.. tutto è possibile!!!"***

*un musical che coinvolge tutte le realtà  
della Parrocchia di S.Nicola di Sestri*

VIGNETTE ...



Se vuoi dare una mano a:

**"Il Chiodo"**

Puoi utilizzare il conto post.

C.C.P.62728571

intestato a:

Mosaico Chiodo onlus

Sal. Campasso S.Nicola 3/3

16153 Genova

Per saperne di più sul mondo Rangers e Millemani:

[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

Per scriverci:

[millemaniperqliatri@libero.it](mailto:millemaniperqliatri@libero.it)

**Il Chiodo n.270** – anno 13° - 16/3/2011  
**Sped.** in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96  
Dir.Comm. Ge

**Periodico di: Mos@ico Video TV e molto di più.**

**Dir. responsabile P.Modesto Paris**  
**Registrazione** presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

**Redazione:** Mosaico Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, inSIeme-VOLA (Sp) e inSIeme X con: di Collegno (To)

**Stamperia:** Mosaico Genova.

**Hanno** collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito.

**Tel e fax - 010.6001825**

